
Nigeria: Fides, dal maggio 2023 registrati 3.964 rapimenti. La solidarietà di mons. Nwachukwu (dicastero evangelizzazione) ai vescovi

“In questi tempi difficili, questo Dicastero offre la sua più profonda e sentita solidarietà al popolo nigeriano, alle prese con una crisi che si allarga nella portata e si intensifica in proporzione”. Così il Segretario del Dicastero per l’Evangelizzazione, sezione per la prima evangelizzazione, l’arcivescovo nigeriano Fortunatus Nwachukwu, esprime – in un messaggio rilanciato oggi dall’agenzia vaticana Fides - la solidarietà del Dicastero e sua personale alla Chiesa e alla popolazione nigeriana nell’apprendere “con rammarico da diverse fonti di informazione sulla frequenza dei rapimenti in Nigeria, una situazione che negli ultimi tempi si è notevolmente aggravata”. “Tra coloro che si ritrovano tragicamente nel fuoco incrociato di questi atti riprovevoli vi sono membri del clero, religiosi e fedeli laici”, sottolinea mons. Nwachukwu nel messaggio inviato a Lucius Iwejuru Ugorji, arcivescovo di Owerri e presidente della Conferenza Episcopale della Nigeria. “Nulla può giustificare il crimine del rapimento”, afferma mons. Nwachukwu perché “le violenze fisiche e le torture mentali che accompagnano i rapimenti minano i pilastri dell’armonia civile e sociale, poiché traumatizzano le persone coinvolte, le loro famiglie e la società in generale”. “I nostri pensieri e le nostre preghiere sono rivolti ai Vescovi, al clero e ai religiosi, ai seminaristi, ai membri devoti della Chiesa, a tutti i cristiani e alle persone di buona volontà in tutta la nazione”, continua il messaggio nel quale si esprime “un profondo senso di empatia per le vittime innocenti di questi rapimenti e per le loro famiglie”. “Allo stesso modo, chiediamo al governo della Nigeria di agire rapidamente per affrontare questa minaccia e fermare la crisi in atto”. Mons. Nwachukwu auspica che “oltre ad adottare misure per proteggere vite umane e proprietà, lo Stato, con il sostegno della Chiesa, dovrebbe cercare modi per riposizionare la nazione sulla via della crescita economica, della stabilità politica e della coesione religiosa”. Secondo le informazioni raccolte da Fides, in Nigeria dal maggio 2023 e dall’inizio del mandato del presidente Bola Ahmed Tinubu, l’impresa di consulenza sulla gestione del rischio SBM Intelligence ha registrato il rapimento di 3.964 persone. I sequestri non risparmiano la capitale federale Abuja, dove il 5 gennaio Mansoor Al-Kadriyar, è stato rapito insieme a sei delle sue figlie. L’uomo è stato successivamente rilasciato per potere pagare 50 milioni di naira (35.336 dollari) per il rilascio delle figlie. Una di queste è stata uccisa, in seguito al mancato pagamento della somma richiesta. Le altre invece, hanno riacquisito la libertà dopo il pagamento del riscatto. L’11 gennaio nell’area della capitale federale uomini armati in divisa militare hanno compiuto un sequestro di massa, rapendo 11 persone. Una di loro, una ragazza di 13 anni, è stata uccisa per il mancato pagamento del riscatto. Il 18 gennaio è stato addirittura assalito il complesso militare di Kurudu con il rapimento di due persone.

M. Chiara Biagioni